

Moderaazione



• FORMARE UNA COMUNITÀ II •

CHI È IL FACILITATORE?

ALL'INTERNO DI UN CORSO PARTECIPATO POTREBBE ESSERE UTILE LA PRESENZA DI QUALCUNO CHE SAPPIA AGIRE PER IL BENE DELLA COLLETTIVITÀ E NON SOLO PER SE STESSO. QUALCUNO CHE SIA SENSIBILE E IN GRADO DI CAPIRE SE TUTTI PARTECIPANO ALLO STESSO MODO, SENZA CHE NESSUNO PREVARICHI, E CHE ABBAIA SEMPRE A MENTE LO SCOPO COMUNE. QUESTO RUOLO È DEFINITO COME "FACILITATORE" O "MODERATORE". IDEALMENTE, IL RUOLO DI FACILITATORE NON È SVOLTO DA UN'UNICA PERSONA, MA DA PIÙ PERSONE CHE SI ALTERNANO. QUESTE PERSONE DOVREBBERO AIUTARE A CREARE UN GRUPPO BASATO SULLA COLLETTIVITÀ, SUL RISPETTO, SULL'ONESTÀ E SULL'AMICIZIA, AD ESEMPIO UTILIZZANDO I SEGUENTI STRUMENTI:

STRUMENTI

PER CONOSCERSI

All'inizio di un incontro è bello e positivo dare a tutti l'opportunità di presentarsi e questo può essere fatto come segue:

Ognuno si presenta in cerchio dicendo il proprio nome e la pianta che ama di più: "Io sono Giovanna, mio nonno veniva sempre con me nel bosco a raccogliere i funghi; quindi a me piacciono molto i funghi!". Quando Giovanna finisce la presentazione, può passare un legnetto alla persona vicina, per indicare che ora tocca a lei presentarsi. Una versione più energica, potrebbe prevedere l'uso di una palla al posto del legnetto: Giovanna può lanciare la palla a qualsiasi persona del cerchio, e così via, fino a quando tutti si saranno presentati.

GIOCHI ENERGIZZANTI

In ogni incontro, specie se si sta seduti e si discute per molto tempo, le persone potrebbero stancarsi, annoiarsi o aver fame. Tieni sempre a mente di concedere delle pause, consentendo ai partecipanti di prendere una boccata di aria fresca, un sorso d'acqua o qualcosa da mangiare. Al di là di queste esigenze di base, potrebbe essere necessario vivacizzare i gruppi con dei giochi:

Nodo umano: fare mettere in cerchio il gruppo, in modo che le persone siano il più vicine possibile e che possano allungare le braccia verso il centro del cerchio. Ognuno prende per mano due persone qualsiasi del gruppo, fino a quando tutti saranno "collegati". Ora inizia il divertimento! Senza mai staccarsi, il gruppo deve riuscire a districare il nodo.

Macedonia: fare formare ai partecipanti un cerchio con delle sedie, all'interno del quale una persona starà in piedi. Si toglie una sedia, quindi ci sarà una seduta in meno rispetto al numero dei partecipanti. La persona al centro dovrà fare delle domande a cui è possibile rispondere solo sì/no, come: Avete una mela per merenda oggi? Vi piace ballare? Odiare svegliarvi presto al mattino? Ora tutti quelli che hanno risposto "sì" devono alzarsi e scambiarsi di posto, e pure la persona che sta in mezzo al cerchio dovrà cercare di sedersi. A questo punto, un altro partecipante rimarrà in piedi ed inizierà a fare altre domande.

Questi giochi non servono solo per divertirsi, ma possono essere usati per risolvere dei problemi, superare alcune barriere o toccare temi critici. Usate la vostra creatività per adattare questi giochi ad ogni situazione.

RADUNARSI PRIMA DI LASCIARSI

Sarebbe utile e bello concludere in maniera consapevole e autoriflessiva ogni incontro, prima che i partecipanti si disperdano. Ad esempio si può creare un cerchio in cui scambiarsi suggerimenti e opinioni su cose che son piaciute o no durante l'incontro. Una sessione finale può includere delle specifiche domande come: "Cosa mi porto a casa dopo questa giornata?", "Cosa mi ricorderò di questo incontro nei prossimi giorni?". Prima di lasciarvi potreste cantare, danzare e divertirvi per concludere nel migliore dei modi il vostro incontro.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

- Siate pazienti!
- Per fare in modo che tutti partecipino, occorre lasciar fluire le cose da sé. Le altre persone potrebbero fare le cose in modo differente dal tuo. Per far sì che tutti partecipino è importante lasciare libero spazio ad ognuno e non seguire dei programmi rigidi.
- Anche se cerchi di essere egualitario, ci saranno sempre delle disparità, come ad esempio il diverso coraggio di parlare in pubblico, la difficoltà di espressione, ecc. Cerca il modo di far integrare ogni singola persona.
- Non tutti possono facilmente partecipare, molte persone sono timide o hanno timore nell'esprimere un'opinione, per mancata esperienza. Dovrai essere consapevole di questi disagi per poterli superare.
- Onestamente formare e far crescere una comunità autorganizzata è un processo totalmente diverso da quelli a cui assistiamo normalmente nella nostra società. La maggior parte di noi è cresciuta in contesti piuttosto gerarchici (ad es. la famiglia, la scuola, ecc.). Quindi quando cerchiamo di dar vita a questo tipo di comunità, stiamo cercando di cambiare qualcosa in noi stessi. Non è un obiettivo semplice da raggiungere, proprio perché si tratta di un cambiamento estremamente radicale.

DOMANDE INTERATTIVE

- Qual è la tua esperienza all'interno di un gruppo?
- Qual è il ruolo del facilitatore?
- Conosci qualcuno che sappia fare il facilitatore di un gruppo? Cosa fa?